

Comparto Ambientale Ravenna

Dal risanamento
ambientale alla
riqualificazione
produttiva











A Ravenna, nel cuore di uno dei più importanti distretti industriali italiani, dal recupero e dalla riqualificazione produttiva dell'area industriale dismessa di Ca' Ponticelle, nasce un nuovo polo per la gestione e il recupero di terreni da attività di risanamento ambientale e per la valorizzazione dei rifiuti industriali. Un progetto capace di coniugare risanamento ambientale, riqualificazione produttiva e competitività industriale.



LE ORIGINI DEL PROGETTO

Il Progetto Ponticelle: un'iniziativa che ha trasformato un vincolo normativo in una leva di rigenerazione, valorizzando la bonifica con una concreta opportunità di nuovo sviluppo.

Partito con il Progetto Ponticelle per il recupero dell'area industriale dismessa di Ca' Ponticelle, grazie agli interventi di risanamento ambientale realizzati da **Eni Rewind**, società ambientale di Eni e proprietaria dell'area, il sito è stato interamente riqualificato a valle dell'adeguamento del Piano Urbanistico Attuativo del Comune di Ravenna e restituito a una nuova finalità produttiva senza usare ulteriore suolo.

Nel **2019** Eni Rewind ha avviato le attività di risanamento ambientale realizzando la Messa In Sicurezza Permanente (MISP) con capping dell'area che si estende complessivamente per 26 ettari all'interno del distretto industriale ravennate. L'intervento, certificato da Arpa Emilia-Romagna nel **2021**, ha consentito il riutilizzo del sito per nuove opportunità di sviluppo per imprese e territorio.

Nel 2023, a valle dell'adeguamento del Piano Urbanistico del Comune di Ravenna (PAUR), sono stati avviati i cantieri per la realizzazione delle nuove infrastrutture, completate nel **2026**.

IL COMPARTO AMBIENTALE RAVENNA

Nasce un modello virtuoso di simbiosi industriale che riduce il consumo di risorse naturali e massimizza il recupero dei rifiuti.

Il Comparto Ambientale Ravenna si configura oggi come un esempio concreto di trasformazione industriale orientata all'economia circolare. Un nuovo punto di riferimento per imprese e territorio finalizzato a massimizzare il recupero e il riuso delle risorse.

Un progetto che valorizza le sinergie tra due importanti aziende presenti sul territorio come **Eni** e **Hera** che abilita nuove opportunità produttive senza consumo di nuovo suolo.

L'area ospita un impianto **Eni Rewind** di biorecupero di terreni contaminati da idrocarburi provenienti da attività di risanamento ambientale e una piattaforma di pretrattamento e stoccaggio di rifiuti industriali di **HEA**, joint-venture paritetica tra Eni Rewind e **Herambiente Servizi Industriali**, società del Gruppo Hera.

Nel 2024, come parte della riqualificazione complessiva del progetto, è entrato in funzione nell'area anche un parco fotovoltaico da 6 MWp di **Eni Plenitude Renewables**, società di Eni attiva nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli impianti del Comparto Ambientale Ravenna operano in autonomia, ciascuno secondo la propria specializzazione di trattamento, e sono al tempo stesso integrati in un unico polo. Questa configurazione consente di valorizzare le sinergie operative, ottimizzare le infrastrutture e ridurre in modo significativo l'impatto logistico e operativo sul territorio.





IL CONTESTO

Un'iniziativa industriale che si inserisce nella strategia finalizzata a compensare il deficit impiantistico nella gestione dei rifiuti speciali in coerenza con gli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

In Italia, la crescente produzione di rifiuti speciali derivanti da attività produttive ed ambientali richiede lo sviluppo di soluzioni impiantistiche evolute e logisticamente efficienti che permettano di ridurre l'impatto ambientale del trasporto, del trattamento e/o dello smaltimento di tali rifiuti. Il Comparto Ambientale Ravenna offre soluzioni per il recupero dei terreni da attività di risanamento ambientale e il trattamento efficiente dei rifiuti industriali speciali, riducendo la necessità di esportarli verso impianti esteri e minimizzando l'impatto legato al trasporto.

Il nuovo polo produttivo ravennate valorizza il riutilizzo dei materiali trattati e contribuisce concretamente all'economia circolare, favorendo la competitività delle aziende mediante soluzioni di prossimità e collaborazioni tra partner industriali affidabili.

L'iniziativa ha l'obiettivo di dare un contributo concreto alla strutturale carenza di impianti per la gestione dei rifiuti speciali, favorendo il recupero degli scarti industriali in linea con gli indirizzi normativi europei e nazionali.





IMPIANTO BIORECUPERO TERRENI (BIOPILA)

**Una soluzione concreta per il recupero dei terreni contaminati che riduce il consumo di risorse naturali e massimizza il recupero dei rifiuti.
Un modello di circolarità.**

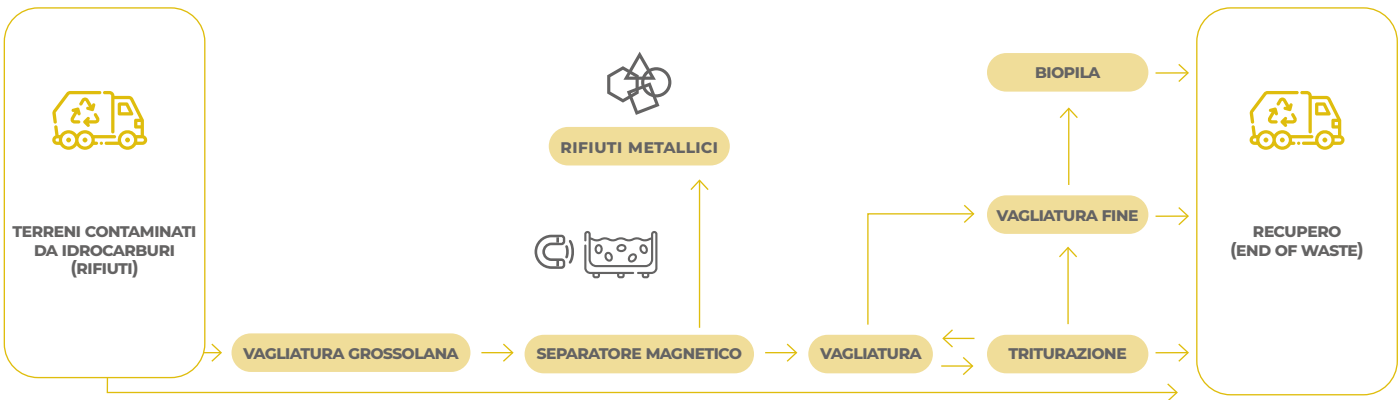
Con una capacità complessiva di 80 mila tonnellate all'anno, l'impianto Eni Rewind di biorecupero tratta, con operazioni di recupero R5, terreni contaminati da idrocarburi provenienti da attività di risanamento ambientale con EEE 170504, 170904, 191302. Tali terreni sono sottoposti a un trattamento con tecnologia in biopila che sfrutta e potenzia le capacità degradative dei microrganismi autoctoni (batteri e funghi) naturalmente presenti nel suolo e che utilizzano gli inquinanti stessi come fonte di nutrimento. Il processo alla base dell'impianto permette con un opportuno monitoraggio e controllo una diminuzione progressiva della concentrazione dei contaminanti, con l'obiettivo di riportare le condizioni del terreno a quelle preesistenti alla contaminazione. Il trattamento consente, in circa 2-3 mesi, il reimpiego dei terreni decontaminati come materiale di reinterro in altri siti oggetto di bonifica, sostituendo l'impiego di materiale vergine da cava. L'impianto comprende anche una linea di trattamento che produce due distinte tipologie di materiali, ciottoli e ghiaia, destinati anch'esse al reimpiego. L'impianto dispone anche di un'area di stoccaggio R13 con una capacità da 2.500 ton a 4.800 ton. Il monitoraggio e la conformità dei materiali in ingresso e in uscita dall'impianto una volta trattati sono garantiti da un laboratorio chimico dedicato, presente sul sito, e gestito da LabAnalysis Environmental Science. L'impianto comprende anche un laboratorio per le verifiche analitiche sulla conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto e per le indagini periodiche di monitoraggio dei processi di bioremediation, nonché del materiale in uscita, dopo il trattamento, destinato al riutilizzo.



Linea di trattamento biologico (biorecupero) in biopila

I terreni contaminati da idrocarburi (rifiuti) possono essere trattati e recuperati grazie alla capacità di microrganismi (batteri e funghi) naturalmente presenti nel sottosuolo di deteriorare le sostanze organiche sfruttando i processi di degradazione biologica. I terreni sono raccolti in cumuli (biopila) omogenei al cui interno sono posizionate tubazioni di insufflaggio che favoriscono l'ingresso d'aria dall'ambiente esterno per fornire ossigeno ai batteri. Il trattamento di biorecupero consente il reimpiego dei terreni trattati e decontaminati riducendone lo smaltimento in discarica e il consumo di risorse vergini.

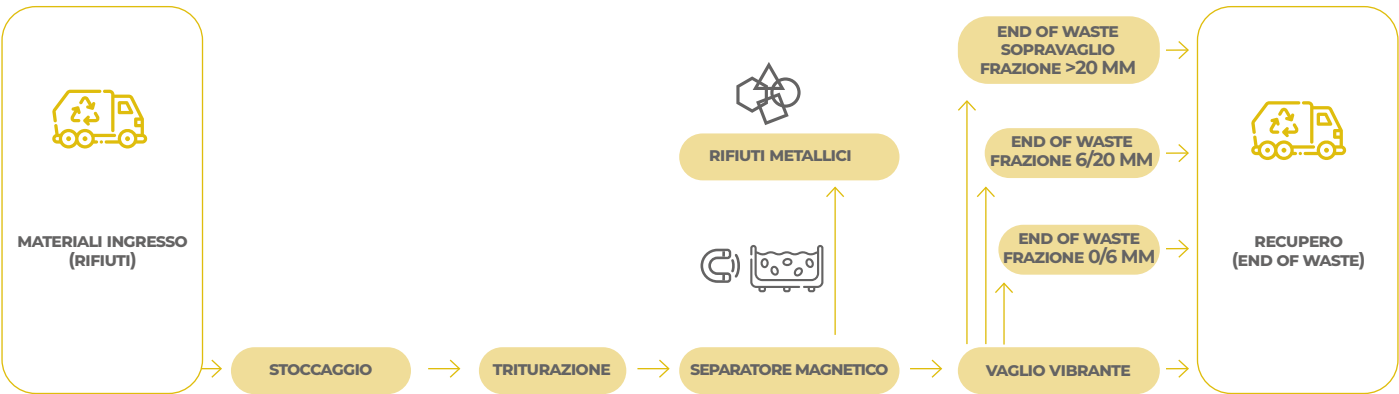
PROCESSO DI BIO-RECUPERO: DIAGRAMMA DI FLUSSO



Linea di trattamento meccanico

I terreni non contaminati da idrocarburi (rifiuti) sono sottoposti a un processo di trattamento meccanico tramite triturazione, vagliatura ed omogeneizzazione, al termine del quale sono prodotti due distinti tipi di materiali: ciottoli e ghiaia.

PROCESSO TRATTAMENTO MECCANICO: DIAGRAMMA DI FLUSSO





PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE TRATTAMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI

Un'infrastruttura strategica che integra competenze industriali, nuove capacità impiantistiche e presidio nella filiera locale della gestione dei rifiuti industriali.

Con una capacità di 60 mila tonnellate all'anno (di cui 45.000 pericolosi), la piattaforma di HEA, gestita operativamente da HASI (Herambiente Servizi Industriali), offre servizi avanzati per il trattamento di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi - fino a 45mila tonnellate anno - e non pericolosi, derivanti da attività produttive e ambientali, nel rispetto delle direttive europee in materia di economia circolare. Cinque linee dedicate garantiscono flessibilità e sicurezza: dalla triturazione e miscelazione dei solidi al trattamento chimico-fisico dei liquidi, sempre con l'obiettivo di minimizzare lo smaltimento e massimizzare il recupero di materia ed energia.

La società HEA, acronimo di Hera ed Eni per l'Ambiente, è una JV paritetica tra Herambiente ed Eni Rewind nata dalla volontà di unire competenze complementari: da un lato il know-how di Herambiente nella gestione e trattamento dei rifiuti, dall'altro l'esperienza di Eni Rewind nella bonifica e nel trattamento di matrici ambientali complesse.

La piattaforma HEA rappresenta anche un'opportunità di rilancio per il territorio ravennate, replicabile in altre regioni; non è solo una risposta alla gestione di rifiuti che richiedono competenze, ma un'infrastruttura strategica capace di ingenerare la creazione di filiere virtuose nell'ambito della gestione e del trattamento dei rifiuti speciali, per i quali ad oggi la principale alternativa è l'estero.



Linee di trattamento

Le miscele solide o liquide ottenute dalle operazioni di trattamento; a partire dalle caratteristiche del rifiuto in ingresso, non solo efficientano la logistica in uscita ma risultano ottimizzate per garantire la migliore resa termica e l'abbattimento degli inquinanti.







CONTATTI

enirewind.com
herambiente.it

Comparto Ambientale Ravenna
Via Antonio Nanni traversa
Viale Canale Magni Ravenna



eni rewind



Hera ed Eni
per
l'Ambiente